



COMUNE DI PARMA
SETTORE LAVORI PUBBLICI E SISMICA

responsabile unico del procedimento
ing. **MICHELE GADALETA**

progetto
arch. **SABRINA COLLMANN**

Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale - lavori di restauro del muro farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale Opere complementari



STUDIO DI FATTIBILITA'

Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro
farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari

Studio di fattibilità

SOMMARIO

1.	<i>Introduzione</i>	<i>2</i>
2.	<i>Inquadramento territoriale e urbanistico</i>	<i>4</i>
3.	<i>Descrizione del parco e cenni storici</i>	<i>6</i>
4.	<i>Stato di fatto.....</i>	<i>12</i>
5.	<i>Valutazione delle alternative progettuali.....</i>	<i>15</i>
6.	<i>Descrizione dell'intervento.....</i>	<i>15</i>
7.	<i>Quadro economico dell'intervento</i>	<i>17</i>

1. Introduzione



Figura 1 – Parco Ducale nel contesto urbano

L'ultimazione della nuova sede dell'EFSA in Viale Piacenza è stata l'occasione per un necessario ripensamento dell'intero tessuto urbano circostante, nell'ottica di una valorizzazione di spazi ancora non utilizzati e soprattutto non interconnessi. Si è operata una "ricucitura" di tale tessuto ponendo la massima attenzione al collegamento con Viale Piacenza e con il Parco Ducale.

Ne è derivata l'eliminazione di ogni elemento di cesura che si è concretizzato nell'abbattimento del lungo muro cieco che chiudeva visivamente il Palazzo Ducale e il Parco, a chi percorre Viale Piacenza.

All'abbattimento del muro si è affiancata una serie di interventi volti a riqualificare sia il tratto di Viale Piacenza confinante col Parco Ducale, che l'area interna attualmente occupata dal Comando Provinciale Carabinieri.

Su viale Piacenza un primo intervento è stato realizzato tra il 2018 e il 2019, è stato operato l'abbattimento del muro e la realizzazione di una nuova recinzione in elementi metallici in posizione più arretrata rispetto alla viabilità, in modo da creare una nuova porzione di Parco attrezzato con sedute e illuminato, una fascia verde che crea una zona di filtro verso il palazzo stesso.

A seguire verrà operata, nell'area ad ovest del Palazzo Ducale, una sistemazione a parco pubblico e la valorizzazione del muro farnesiano lungo il suo lato nord, con la creazione di una "spina" verde

Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari

Studio di fattibilità

di collegamento, dotata di spazi di sosta e di aree ludiche.

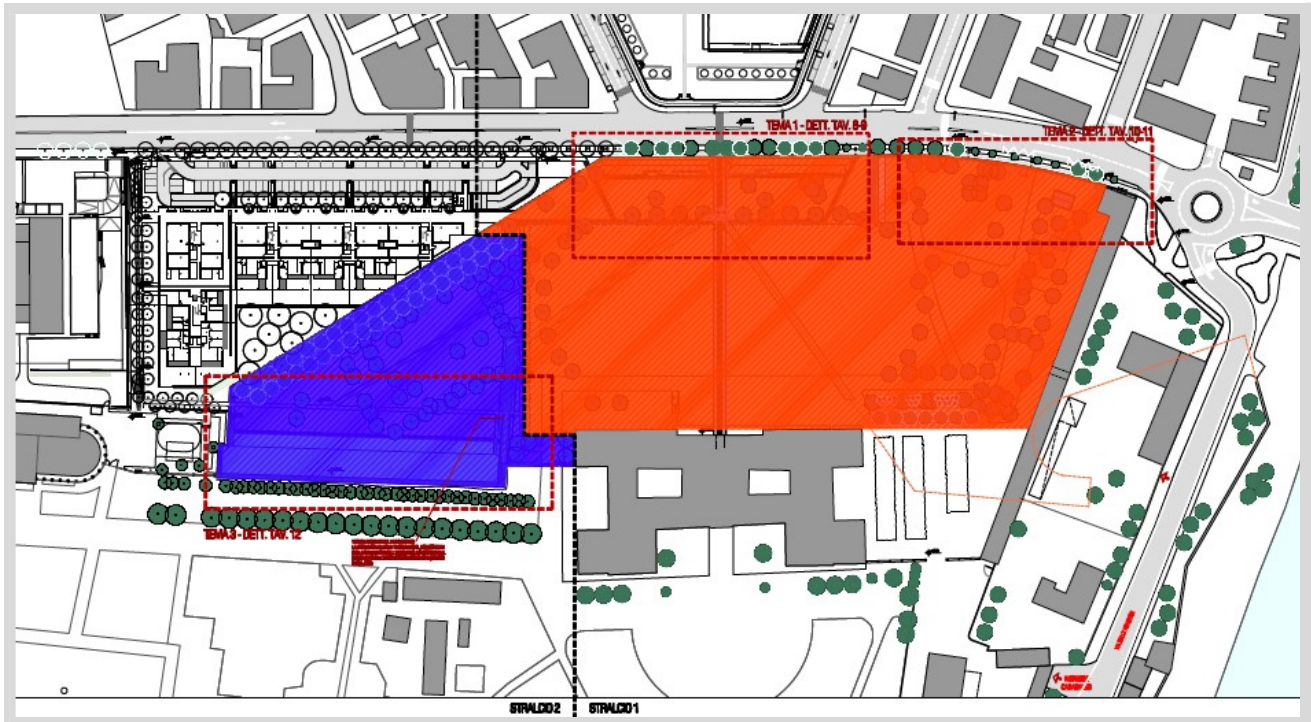


Figura 2 – Suddivisione in stralci: in rosso il Primo stralcio già ultimato e in blu il Secondo stralcio, in progettazione

In questo quadro complessivo di interventi si innesta il presente studio di fattibilità che riguarda a sua volta il restauro del paramento sud del muro farnesiano e il ripristino dell'antico rilevato con il camminamento in quota lungo il muro.

Tale opera risulta, come in seguito evidenziato, necessaria a causa del degrado del muro, ma costituisce anche l'occasione per creare una "cerniera" di collegamento, funzionale e simbolica, rinnovando l'elemento monumentale e trasformandolo da chiusura fisica in una sorta di ponte di collegamento.

2. Inquadramento territoriale e urbanistico

Il Parco Ducale è situato nella zona nord-est del centro città e il muro farnesiano oggetto di intervento ne costituisce l'attuale limite nord in prossimità del Palazzo Ducale. Tutta l'area del parco è classificata come area a tutela monumentale (art. 6.3.4).

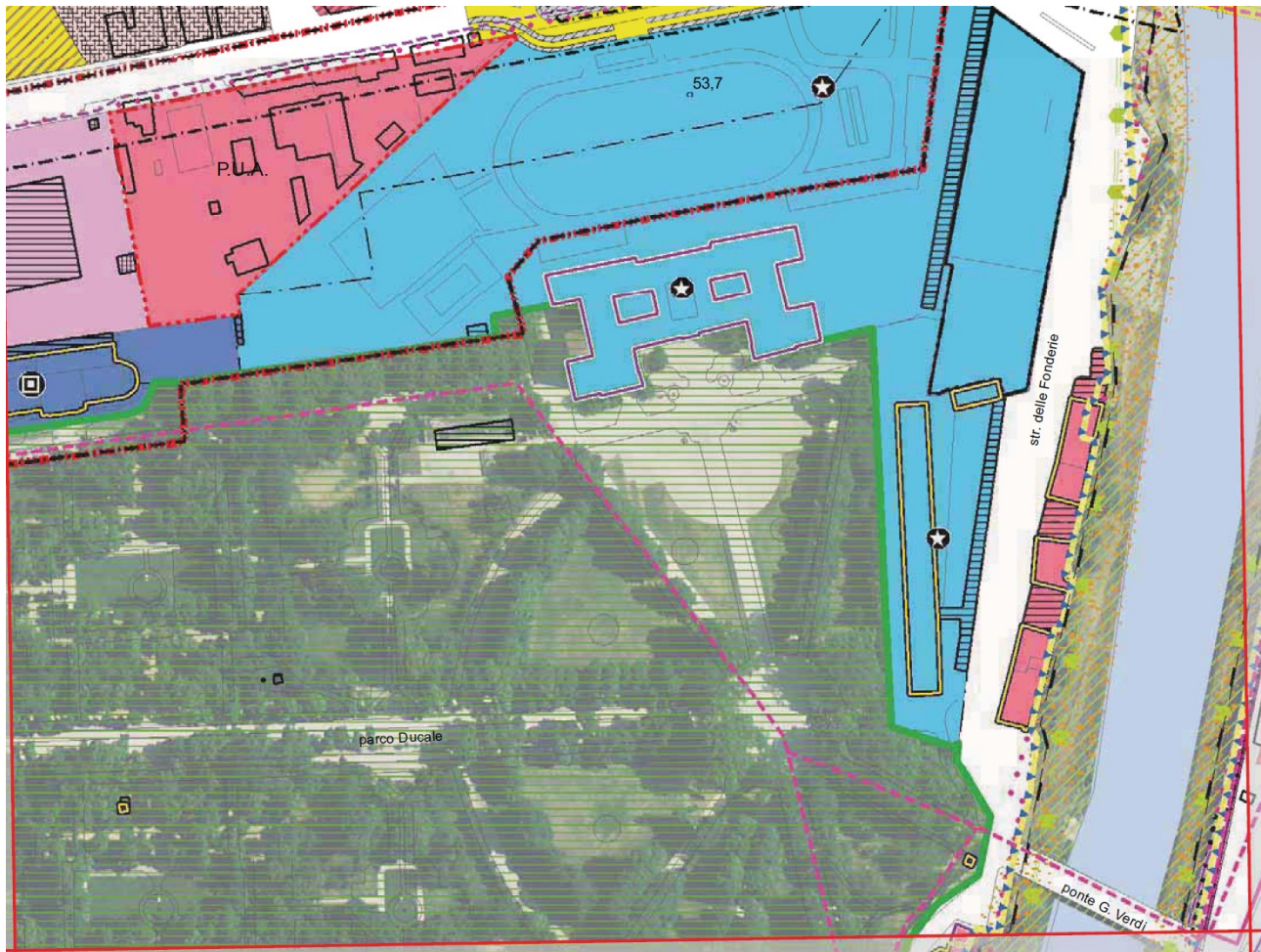


Figura 3. Stralcio tavola 22-II-B

Sulla base della cartografia di PSC sono presenti i seguenti vincoli di natura ambientale: Zona di vulnerabilità a sensibilità attenuata e Zona di riserva n.1 istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP 1937-1966.

**Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro
farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari**

Studio di fattibilità



Figura 4. Stralcio Carta CTG01 numero 7 del PSC vigente

3. Descrizione del parco e cenni storici

La storia delle vicende e delle trasformazioni, che hanno interessato nel tempo l'area a nord-ovest del Parco Ducale di Parma, meriterebbe una trattazione articolata, soprattutto se messa in relazione con tutto il complesso del Parco Ducale, con le sue presenze architettoniche e scultoree oltre che naturalistiche. Interessante anche la relazione del parco con l'assetto urbanistico-viabilistico di quella parte della città, che gli è a ridosso e lo ingloba. Come è noto, nel corso dei secoli il giardino ha 'risentito' – non sempre con accezione negativa – dei nuovi usi del palazzo e delle sue pertinenze e le mura urbane, che lo racchiudevano ad est, a nord e ad ovest, nel momento del loro quasi totale abbattimento, hanno determinato un nuovo assetto del tessuto viabilistico, sia all' interno che all' esterno del Parco. Di queste mura oggi è superstita solo la porzione, della lunghezza di circa 112 ml, oggetto del presente intervento.



Figura 5. La nobilissima città di Parma, Paolo Ponzoni, 1572, particolare (da Mambriani, 2006, p. 19).

Fu grazie alla scuola di Fanteria, insediata nell' 800 nel Palazzo Ducale e nelle sue adiacenze, che per ragioni di sicurezza venne salvaguardata quella parte delle mura, che oggi intendiamo restaurare/ripristinare. Oggi le stesse risultano crollate per circa 14 m ad ovest, nella porzione

Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari

Studio di fattibilità

sommitale e fino al torello della scarpa, lo spirito del progetto è di ricondurre questa parte alla fruizione pubblica di antico camminamento o di 'terrasse', funzione che ebbe fino al 1911; gli interventi realizzati e in fase di realizzazione a contorno consentiranno ora un nuovo sguardo al di là del muro, su aree riprogettate e riqualificate, attrezzate e connesse con la città, un parco pubblico nuovamente progettato si troverà infatti collegato a quello monumentale.

Le mura difensive della città di Parma furono riedificate tra il 1531 e il 1532, sull'impronta delle mura medievali, con la collaborazione dell'ingegnere parmense Giorgio da Erba. Nel 1556 Ottavio Farnese diventa Duca di Parma e Piacenza e fa erigere il "palazzo delle delizie" (poi "palazzo del giardino") che viene dotato di un giardino di circa 20 ettari e di una fontana spettacolare. La prima rappresentazione nota di questo giardino si trova nella pianta prospettica di Parma, incisa nel 1572 da P. Ponzoni. Essa mostra chiaramente i terreni acquistati, a partire dal 1545, dal Duca all'interno delle mura, evidentemente con poche abitazioni, per destinarlo a "luogo di delizie", giardino che si sarebbe esteso fino alla porta detta di Santa Croce, quest'area presentava comunque una cesura, costituita dalla muraglia che circondava il vecchio castello di età sforzesca, poi destinato ad una radicale trasformazione. Ancora alla fine del '500, quando Smeraldo Smeraldi rilevò l'intera città, il giardino risultava spaccato in diagonale da importanti residui delle fortificazioni con fossato, che pregiudicavano l'unitarietà del complesso (fig. 6).

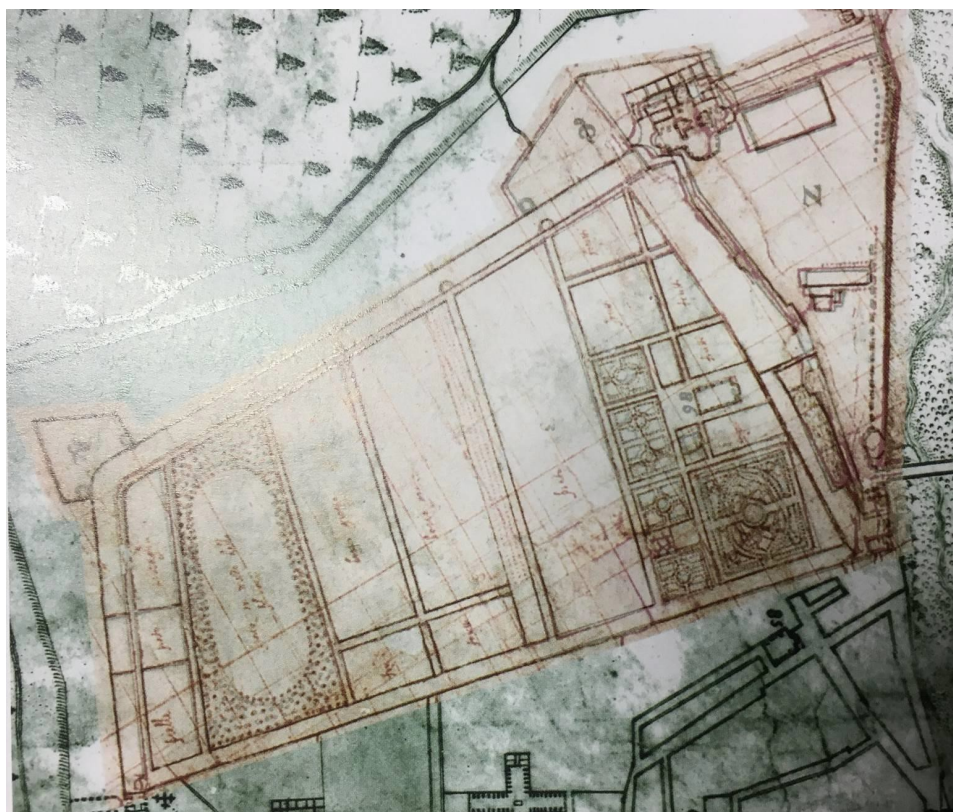


Figura 6. Sovrapposizione in trasparenza dei due particolari con il giardino nelle piante di Smeraldi

**Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro
farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari**

Studio di fattibilità

(in verde scuro la mappa perduta e in sanguigna quella preparatoria; da Mambriani, 2006, p. 21)

Per quanto riguarda il Parco, le strutture vegetali sono organizzate a grandi linee dal disegno del giardino, ad impianto marcatamente geometrico. Lo stesso cartografo fornisce indicazioni botaniche e sulla base di incroci probatori è possibile delineare la fisionomia vegetale dell'impianto farnesiano: da ovest, aree rettangolari alberati a boscaglia e a 'piella' (piela, piella, piella, legno di abete) – alberi importati dalle Alpi che faticavano ad attecchire - poi vaste radure a prato, con in mezzo "delli platani", alberi molto apprezzati da Ottavio Farnese; poi un boschetto di 'cotogni' (vocazione decorativa e produttiva del giardino); vicino al castello: frutti, labirinti, aiuole geometriche di bosso e rosmarino, vasi di cedri e limoni, "merangoli" e altri frutti.

Nel 1592-1593 il nuovo duca Ranuccio I fece realizzare nel giardino anche dei serragli per le fiere, seguendo la moda dell'epoca, che voleva l'esposizione nei serragli di leoni, tigri, orsi ed altri animali feroci. Il palazzo venne poi trasformato tra il 1676 e il 1690, con la chiusura della loggia vigneola, l'ampliamento e l'eliminazione del serbatoio idraulico sopra la torre, ritenuto pericoloso per la futura biblioteca e per le collezioni d'arte farnesiane che il palazzo avrebbe dovuto ospitare, mentre il giardino si sarebbe ispirato a quello fiorentino di Boboli. Al duca Ranuccio II si deve la formazione della peschiera per la naumachia allestita in occasione del matrimonio del figlio Odoardo con la figlia dell'Elettore palatino. Alla morte senza eredi di Antonio Farnese, ultimo duca di Parma, nel gennaio del 1731, il potere fu preso da Carlo di Borbone, figlio di Elisabetta Farnese e quando questi partì alla conquista di Napoli il ducato passò agli Asburgo d'Austria. Furono anni travagliati per il ducato ed anche il giardino risentì moltissimo dell'occupazione austriaca: le piante divennero oggetto di saccheggio da parte delle truppe imperiali per scaldarsi.

Dal 1748, il nuovo duca di Parma, Filippo di Borbone, anch'egli figlio di Elisabetta Farnese, eredita un giardino del tutto incolto e spoglio di alberi, ma l'arrivo a Parma di Guglielmo Du Tillot come intendente generale della real casa segna il momento di rinascita del giardino, anche perché il palazzo fu destinato a residenza urbana della corte, con decreto del 29 giugno 1749. E' nota la preferenza dei Duchi di Parma per la reggia di Colorno, ma questo non impedì che si iniziasse un dibattito progettuale sull'assetto che avrebbe dovuto assumere il giardino, il che ci ha lasciato un "corpus" notevolissimo di tavole progettuali, planimetrie, disegni e varianti, che ci permette oggi di affermare che solo a partire dalla seconda metà del sec. XVIII il giardino viene ad assumere, sia pure a grandi linee, l'aspetto attuale. Artefice di tutto questo può essere considerato l'architetto francese Ennemond Alexandre Petitot che era subentrato all'architetto Constant d'Ivry e che vi cominciò a lavorare agli inizi del 1754.

Durante la dominazione napoleonica l'impianto del giardino rimase sostanzialmente inalterato, eccezion fatta per qualche cambiamento di sculture, ma alberi ed arredi subirono tali atti

Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari

Studio di fattibilità

vandalici da portare il Comune a predisporre, dal 6 maggio 1806, un nuovo regolamento per l'uso del passeggio pubblico.

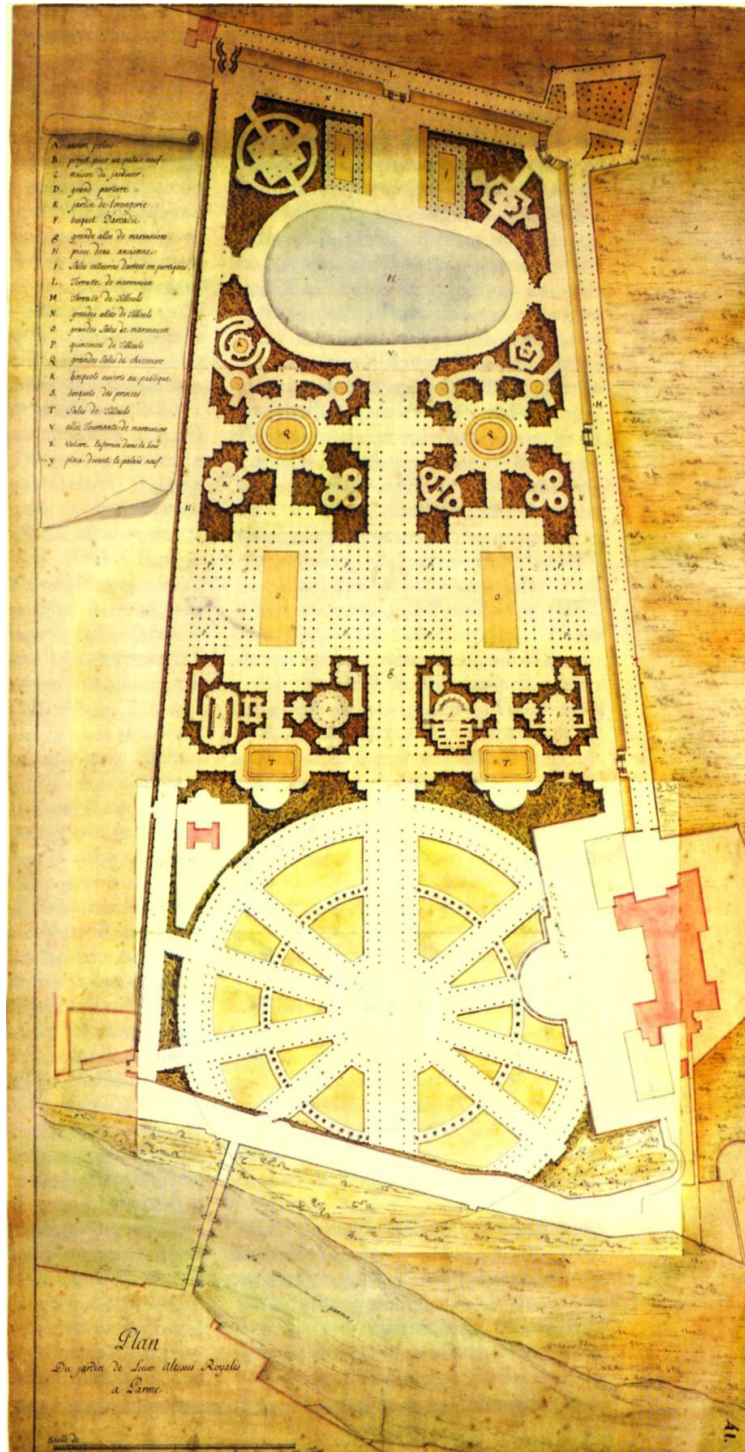


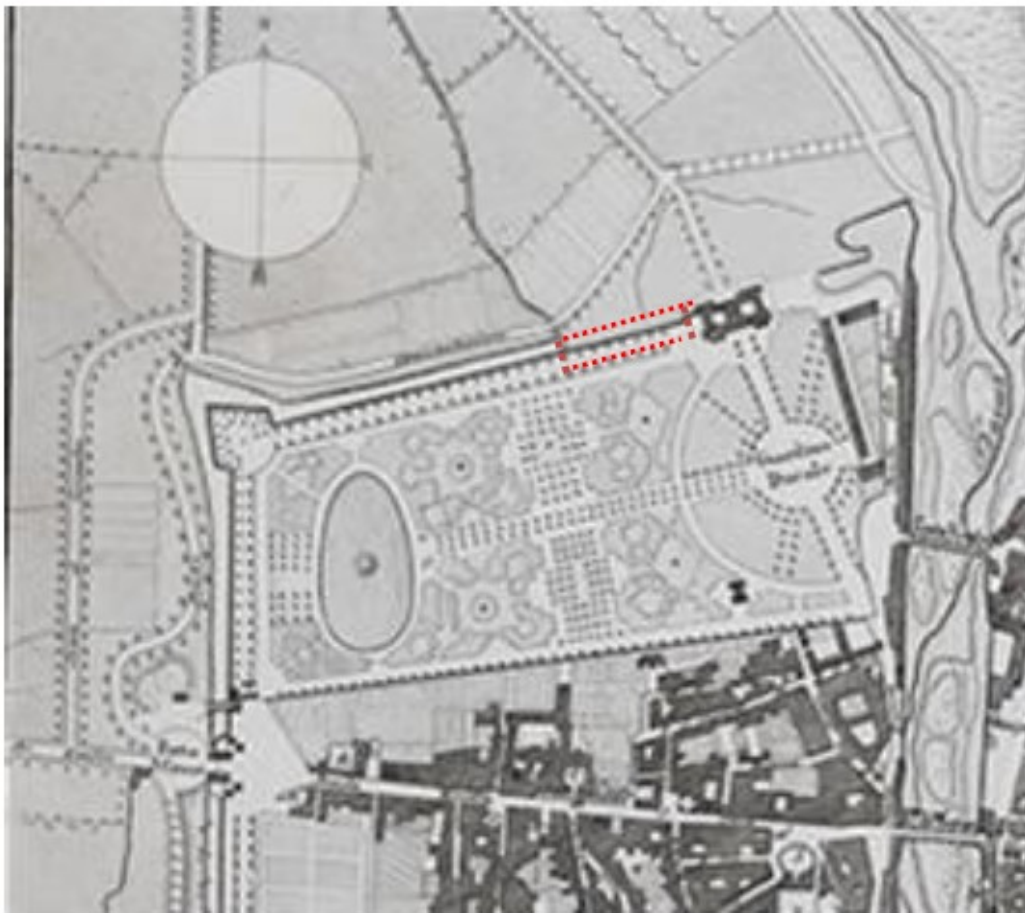
Figura 7. "Plan du jardin de Leurs Altesses Royales". Disegno, Ennemond-Alexandre Petitot, 1758 (collezione FCR, 2448).

La continuità col precedente governo napoleonico caratterizzò anche la gestione del giardino di Parma (uno scorcio del quale fu dipinto dalla stessa Maria Luigia). Nel 1816 erano presenti le statue

**Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari**

Studio di fattibilità

del Boudard nell'avant court; l'assetto della piazza centrale mostra la perdita di molte alberature; negli anni seguenti fu piantata la corona dei platani (alcuni ancor oggi presenti), ma nel complesso l'impianto settecentesco "alla francese" del Petitot fu mantenuto, come fu mantenuto il libero accesso del pubblico. Particolari cure furono dedicate alle piante che si dovevano ricoverare d'inverno nella "aranciaia" (locale fatto ricavare nel 1840 riattando la metà meridionale di un lungo magazzino a portici), tra cui molte specie esotiche. Tra le aggiunte di Maria Luigia ricordiamo in particolare il frutteto retrostante il palazzo, ma alla fine del suo governo il giardino aveva perso molta della regolarità settecentesca. A questo periodo dovrebbe risalire un albero di ippocastano di cm 200 di diametro, dell'età di circa 183 anni.



Dettaglio della mappa. A tratteggio il tratto di muro oggi conservato. Si noti ancora il rilevato verso il Parco ducale con doppio filare di piante e la rete di percorsi e canali nelle terre a coltivo.

Figura 8

La presenza imposta dallo Stato unitario di una scuola militare all'interno del Giardino, a partire dal 1860, comportò una maggiore frequentazione dell'intero complesso. Agli inizi di luglio 1865 il comando generale della nuova Scuola Normale di Fanteria, che sostituiva il precedente Collegio

Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari

Studio di fattibilità

Militare, informava il Comune che sarebbe iniziata la scuola di nuoto per i militari nella peschiera, ma l'autorizzazione arrivò solo l'anno seguente, insieme a quella per la realizzazione di un altro progetto, che prevedeva l'occupazione di un'ampia area a nord delle mura urbane (fig. 12) per il nuovo tiro a segno. Il progetto prevedeva la formazione di un riempimento del fossato, in corrispondenza del giardino boscato, con aiuole e percorsi geometrici rigidi e, dietro il palazzo, la formazione di un altro giardino di forma triangolare, con un frutteto, fino all'attuale lato estremo ovest, oggi corrispondente al muro di chiusura occidentale dell'area interessata dall'intervento.

Il nuovo piano regolatore comunale prevedeva nuovi accessi (di cui uno a sud) al giardino ducale e la costruzione di una nuova strada di circonvallazione a nord dalla strada per Cremona, fino al nuovo ponte sul torrente verso il piazzale della stazione ferroviaria. A tale effetto, dall'anno successivo fu occupata la parte settentrionale del frutteto di Maria Luigia, ponendo le premesse per la sua eliminazione nel 1889. La presenza di nuove strade esterne favorì l'idea di sopprimere progressivamente la cinta bastionata, che fu promossa e realizzata dalle giunte presiedute da Giovanni Mariotti, insigne studioso e politico progressista oltre che sindaco di Parma ininterrottamente dal 1889 al 1914. "Malgrado i due lati del giardino ospitassero le terrasses alberate, tra il 1897 e il 1911 anche questi tratti di mura furono demoliti, i secolari alberi di tiglio e ippocastano tagliati e venduti [...] i terrapieni spianati, con la formazione di un viale esterno alberato a tigli" (Mambriani, 2006, p. 124). Si salvò soltanto il tratto di mura ad ovest del palazzo, probabilmente perché serviva a separare la zona militare dal giardino. All'interno del Parco Ducale rimane solo un tratto di muro.



Figura 9. Un viale con i rampari percorribili, a ridosso delle mura e doppio filare di tigli, cartolina del 1895

4. Stato di fatto

Il degrado 'epidermico' si differenzia notevolmente tra i due fronti della cinta muraria cinquecentesca. Il prospetto nord si presenta in buono stato di conservazione, considerando lo stato di abbandono in cui si trova da decenni. Il degrado si presenta sotto forma di vegetazione infestante spontanea e diffusa sulla maggior parte della superficie, distacchi del paramento murario esterno in laterizio con pericolo di caduta e tre differenti livelli di mancanze e lacune: la mancanza strutturale superficiale, che ha interessato in particolare laterizio esterno di rivestimento, la mancanza strutturale profonda, che interessa anche la struttura a sacco interna e una carenza architettonica completa, causata da un recente crollo (angolo ovest del muro). Il torellino in laterizio che suddivide in altezza il muro a scarpa ed il parapetto è per larga parte mancante, mentre nel parapetto sono presenti stuccature cementizie incongrue con il manufatto cinquecentesco.

Nel tratto di muro a scarpa in angolo nord-est, sono visibili alcune fessurazioni importanti dovute al cedimento del paramento murario in laterizio rastremato, fenomeno riconducibile a perdita dei letti di malta, al distacco tra 'pseudo' rivestimento e sodo murario, con conseguente cedimento.



10. Attuale stato di conservazione del muro lato nord, di cui è già in progettazione e in previsione il restauro

Nel fronte sud, oltre ai medesimi fenomeni di degrado descritti per il lato nord, la situazione risulta molto più complessa, poiché oltre al crollo del paramento esterno, la vegetazione infestante incontrollata, le radici e gli arbusti cresciuti sul rilevato e in adiacenza in doppia fila, hanno danneggiato la struttura muraria, non solo superficialmente ma anche in profondità.

Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro
farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari

Studio di fattibilità



11. Attuale stato di conservazione del muro lato sud

Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari

Studio di fattibilità

La recinzione nel lato ovest, che delimita il parco Ducale e il piazzale del teatro al Parco risulta totalmente nascosta da vegetazione infestante e risulta molto instabile, per mancanza di fondazione, tanto che per ragioni di sicurezza l'area circostante è stata recintata e interdetta.

La zona a ridosso del muro è attualmente infestata da vegetazione e arbusti, cresciuti in modo spontaneo, senza manutenzione e senza controllo, diventando un problema strutturale sia per il muro che per la sicurezza delle persone.

Secondo gli agronomi che hanno eseguito la valutazione per l'area verde a nord, le piante a ridosso e alcune cresciute all'interno delle mura sono di piantumazione recente (Anni '50/'60), dato confermato sia dalle dimensioni ridotte dei tronchi che dalle informazioni storiche, poiché i secolari tigli e ippocastani furono abbattuti durante i lavori di spianamento del terrapieno del camminamento intorno al 1897-1911.

Gli arbusti sono stati catalogati secondo la definizione dell'essenza arborea. Si tratta per lo più di vegetazione spontanea, dovuta all'assenza di manutenzione nel tempo.

Tra le specie figurano tigli, poi olmi, frassini, aceri, bagolari (*celtis australis*) e cercis (albero di giuda). In particolare l'olmo, l'acero, il bagolaro sono piante "infestanti" che hanno invaso molte aree del Parco, come questa zona a ridosso del muro, e sostituendosi alle storiche siepi (Mambriani C., *Il Giardino d Parma*, p285). Alcuni alberi si presentano spogli e infestati da edere, quindi pericolosi sia per le mura che per le persone.



12. La vegetazione lungo il lato sud

5. Valutazione delle alternative progettuali

Il presente intervento risulta coerente con i precedenti interventi che riguardano la riqualificazione della porzione di parco compresa tra il muro farnesiano e il comparto privato lungo viale Piacenza. Il paramento sud del muro farnesiano rimarrebbe si configura come l'ultimo "tassello" che compone il nuovo disegno dell'area. Pertanto, ad oggi, la cosiddetta "opzione zero", ossia l'ipotesi di non intervento, è da scartare.

Trattandosi di intervento di recupero e di restauro non si evidenziano impatti negativi sul contesto ambientale, territoriale e paesaggistico in cui questo è inserito, anche in funzione dei vincoli individuati al paragrafo 2.

6. Descrizione dell'intervento

Dopo la realizzazione della nuova sede dell'EFSA il progetto di Valorizzazione del limite nord-est del Parco Ducale, attraverso due fasi progettuali, prevede il completamento del collegamento tra il Parco Ducale e Viale Piacenza, attraverso l'estensione del sistema del Parco. Il restauro del paramento murario a sud, la realizzazione di un camminamento, rilevato in terra e collegamenti verticali sono oggetto del presente progetto, questi risultano coerenti con gli interventi previsti a contorno e si configurano di fatto come una cerniera di collegamento tra il Parco e le nuove aree riqualificate.



**Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari**

Studio di fattibilità

13. Vista del muro completo di percorso in quota

Al centro del progetto, infatti, vi è la scelta di valorizzare ed enfatizzare l'importanza dei resti delle antiche mura urbiche, che da 'barriera' si trasformano in elemento di contatto tra il parco storico e la nuova area verde, anzi diventano il luogo attorno al quale si crea un percorso anulare compiuto. Ora questo collegamento tra parco monumentale e nuovo parco verrà reso grazie all'abbattimento parziale del muro di chiusura dietro all'oasi felina

Le mura, che in origine avevano una funzione di chiusura del recinto storico della città, nell'intervento completo permetteranno un dialogo visivo tra il nuovo parco pubblico e il parco storico attraverso l'inserimento di un camminamento in quota, percorribile e accessibile da entrambi i lati attraverso due scale.

Concettualmente l'antico rilevato e il camminamento in quota lungo il muro offriranno, grazie alla nuova funzione, non più difensiva, una nuova percezione del parco e del sistema di viabilità, quindi una nuova connessione tra la città storica e l'area urbana di Viale Piacenza.



14. Dettaglio del percorso in quota

**Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro
farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale
Opere complementari**

Studio di fattibilità

7. Quadro economico dell'intervento

COMUNE DI PARMA						
Valorizzazione del limite Nord Est del Parco Ducale – lavori di restauro del muro farnesiano e realizzazione parco pubblico in ampliamento al Parco Ducale Opere complementari						
A	IMPORTO DEI LAVORI SOGGETTI A RIBASSO				€	370.000,00
B	ONERI DELLA SICUREZZA (non soggetti a ribasso)				€	20.000,00
	TOTALE				€	390.000,00
C	SOMME A DISPOSIZIONE					
C.1	imprevisti (max 10% di TOTALE)				€	14.760,00
C.2	Spese tecniche				€	50.000,00
C.3	Fondo per funzioni tecniche interne ex art.113 D.Lgs 50/2016 in cui:					
	80% del 1,6% dell'importo posto a base di gara				€	4.992,00
	20% del 1,6% dell'importo posto a base di gara				€	1.248,00
C.4	IVA ed eventuali imposte (10% importo dei lavori a base di gara)				€	39.000,00
	TOTALE COMPLESSIVO				€	500.000,00